Recensione critica
a cura della Dott.ssa Elena Gollini

# Davide Romanò

La pittura di Davide Romanò si riannoda saldamente al bandolo di una matassa di matrice sperimentale, in cui affiora una ricerca esistenziale che scava nel profondo. È una pittura intesa come percezione della realtà circostante e dell'ego interiore, di ascolto di sé e di quanto ci circonda nella natura e nell'ambiente. Le pennellate sono realizzate per conferire una corposità plastica ancora più marcata e incisiva, non sono mai puramente decorative, ma indagano ed esplorano. In Davide emergono la schiettezza genuina dell'ispirazione e un'onestà intellettuale ben radicate supportate da un acuto senso critico, che lo spinge e lo stimola di continuo a rapportarsi e a confrontarsi con nuove esperienze. La coerenza pittorica viene avvalorata da intensi contenuti e motivazioni e offre interessanti esiti espressivi, che catturano da subito lo spettatore e lo coinvolgono nell'articolata narrazione. Il riferimento del reale rimane sempre importante, ma si dilata in atmosfere governate da proiezioni astratte dove si intrecciano con la fantasia e la componente onirica e la realtà tende a diventare rievocazione immaginifica. Le composizioni consentono all'osservatore di individuare più chiavi di lettura e di percepire in altro modo quanto di visibile ci circonda, superando l'immediata visione di impatto e addentrandosi oltre. Davide sviluppa un proprio linguaggio comunicativo subito riconoscibile, connesso ad un'astrazione analitica e concettuale, che persegue una necessità sempre viva accentuando la dimensione immateriale e introspettiva. L'intero impianto scenico è pervaso da una cornice di lirismo e rafforzato dall'utilizzo magistrale della tavolozza cromatica che diventa una componente fondamentale e primaria. La potenza espressiva si lega alla riflessione colta e intellettuale, rigorosa, ponderata e metodica, frutto di una consapevole maturità artistica. Le campiture colorate ci rivelano un uomo-

artista che si apre all'avventura della vita, è perfettamente inserito nel nostro tempo e ci parla di interno ed esterno, di silenzio e di meditazione, di codici intimi che studiano l'anima e definiscono le ragioni e l'essenza stessa del fare pittura. "*Il colore è in me. Non devo cercarlo per afferrarlo. So che mi possiederà per sempre. Lo so. Tale è il significato di questo meraviglioso momento: il colore e io saremo sempre una cosa sola. Io sono il pittore*" (Paul Klee). Per Davide la tela è lo spazio virtuale dell'immaginazione, dove i colori nel loro variegato e sfaccettato accostamento tonale sono la struttura dominante e totalizzante dell'insieme narrativo. Scriveva Osvaldo Licini nel 1973: "*La pittura è l'arte dei colori e dei segni. I segni esprimono la forza, la volontà, l'idea. I colori la magia*". Per Davide la componente cromatica possiede una forza evocativa primaria, sulla quale si incentra l'intera costruzione dell'opera. Viene usata una gestualità in apparenza istintuale e irrazionale, ma che invece è sempre programmata in modo sistematico e dovizioso a livello progettuale e sequenziale. Le suggestioni informali e di tendenza spazialista generano atmosfere dai tratti fantastici e dimensioni visionarie oniriche. Guardare un suo quadro è come entrare nel colore vivo, immergersi nelle stratificazioni della materia pura e penetrare nei labirinti infiniti e sterminati del pensiero e della riflessione. L'espressionismo magico si risolve nel lirismo del colore, che conduce l'osservatore in un viaggio attraverso tante affascinanti e coinvolgenti variabili visive.

Nella variegata alchimia e commistione sinergica degli elementi e della materia pittorica che compongono la formula espressiva vincente di Davide primeggia la forza della luce e della componente luminosa, in tutta la sua sferzante e vibrante carica di vitalità dinamica assumendo anche un significato di profonda dimensione fantastica. La luce acquista un elevato e incisivo potere sostanziale e diventa rivelazione ispiratrice, che lo guida e lo accompagna come un faro che attraversa la nebbia e supera il buio, come un lampo che spezza l'oscurità, come il bagliore di una scintilla che si sprigiona da un fuoco ardente e perpetuo. Il suo è il moto di una pittura che si protende verso il futuro, ma rimane ben ancorata ai principi portanti e ai valori cardine di un fare arte, che diventa uno stile di vita e si fonde con il

cammino esistenziale e le esperienze intense del vissuto e con un percorso evolutivo di sapere e di conoscenza. Il suo modo di concepire l'arte è puro, autentico, incontaminato, è la verità nella penna del poeta, è un'esigenza necessaria che lo sorregge e lo sostiene in ogni fase creativa insieme all'instancabile desiderio di ricerca e alla certosina volontà sperimentale, che lo induce ad un impegno costante e mai pago. La sua produzione è composta da più livelli di approccio sensoriale e risulta al contempo diretta ed enigmatica, essenziale e complessa. Davide è portavoce di un'arte capace di raccontare tramite una speciale musicalità pittorica sempre in equilibrio armonioso. Le opere possiedono una bilanciata proporzione compositiva nelle forme e nei colori e ogni elemento ha un ruolo ben preciso e definito all'interno della narrazione sequenziale. È una pittura di impronta informale, fortemente introspettiva ed evocativa che racchiude marcati accenti e riferimenti simbolici, concettuali e allusivi. Il ritmo strutturale viene alimentato e accentuato dal dinamismo incalzante del flusso cromatico, che è caratterizzato da pennellate sicure, decise ed efficaci nella resa scenica dando vita ad un gioco percettivo, dove il colore lascia spazio al trasporto emozionale e scandisce il battito pulsante del cuore. Le sue visioni lasciano sempre interagire l'immaginazione libera e fantasiosa dell'osservatore. Non tutto risulta volutamente capibile, comprensibile e riconoscibile, ma resta avvolto da una cornice cifrata e si appoggia a codici linguistici e semantici particolari. Per Davide la pittura equivale a una costante riscoperta del mondo esteriore ed interiore, è uno spazio ideale visibile sia per lo spirito che per il corpo dove ricavarsi e trasmettere valori e messaggi cardine portanti e liberare l'occhio e la mente dalle inquietudini del mondo. "*Il colore è il martello. L'anima è il pianoforte dalle mille corde. L'artista è la mano che toccando questo o quel tasto porta l'anima umana a vibrare*" (Vasilij Kandinskij). La coinvolgente suggestione dei lavori emerge in modo predominante nella valenza e nel significato intrinseco attribuito alle opere realizzate e nella varietà eterogenea degli aspetti e dei tratti esclusivi e distintivi della sua arte. Davide trasmette amore e passione, emozione, sentimento e riflessione nelle opere, che sono frutto di una ricerca sempre attenta e accurata e di un profondo afflato di trasporto emotivo. Nella sua pittura

trasferisce e trasfigura lo studio approfondito sulla condizione umana, sulla ragione d'essere e di esistere, recuperando concetti e simboli del passato e riportandoli al presente in forma attuale. La precisione elaborativa viene permeata dalla spiccata personalità, dall'ottima conoscenza della tecnica esecutiva e da una marcata sensibilità creativa. Le composizioni hanno un profondo spessore aulico e poetico d'insieme, esaltato dagli equilibri armoniosi degli accostamenti tonali e cromatici che conferiscono un'aggraziata eleganza.

"*Il futuro giace addormentato negli esseri umani e deve solo essere svegliato. Esso è già nato*" (Paul Klee). La pittura di Davide si rivolge con particolare propensione alla ricerca di una più autentica dimensione umana che tenga conto di tutte le componenti dell'essere: corpo, psiche, spirito. Partendo dal pensiero reale si spinge verso l'espressione incondizionata della sfera emotiva ed emozionale, dove il colore e la figurazione trascendono dall'immagine riprodotta in termini puramente descrittivi e illustrativi e assumono contenuti concettuali e allusivi. Sceglie una proiezione immaginifica di tendenza astratta con caratteristiche mirate per fare affiorare non la relatività oggettiva dell'uomo, bensì quella soggettiva più recondita e intima. Il colore assolve la funzione di dare il massimo risalto e la miglior enfasi alle emozioni più inconsce e definire la spazialità delle pennellate, producendo effetti tonali luminosi e giochi di chiaro-scuro che alimentano e accendono una vivace suggestione ottica. Le opere offrono un multi-livello sequenziale di piani di lettura possibili e propongono un versatile repertorio tematico. Nelle sue rievocazioni non convenzionali la riflessione genera un modello di socialità e di cultura da propagare e da cui poter attingere e stimolano un contatto diretto con la realtà e la vita. La produzione nel suo insieme raggiunge un inquadramento di immediata riconoscibilità facendo emergere la centralità dell'uomo e dell'intervento umano nella sua operosità creativa. Dimostra anche l'interesse per l'argomento sociale, la corposa densità ricercata e virtuosa della tavolozza colorata, il modo ottimale di gestire lo spazio, la superficie e i volumi plastici della materia pittorica, l'osservazione creativa analitica, le prospettive sceniche calibrate della luce

e il dinamismo vitale della struttura compositiva. "*L'arte è l'immagine allegorica della creazione*" (Paul Klee). Nel vasto e sfaccettato mare magnum dei significati e delle espressioni stilistiche variegate e multiformi che contraddistinguono l'arte contemporanea attuale, Davide si rende convinto sostenitore e portavoce di valori fondamentali sempre validi, rifuggendo il conformismo standardizzato e rigidamente accademico e ricavandosi un proprio modus operandi esclusivo e personalizzato. Compie una scelta comunicativa e dialettica lontano dallo sperimentalismo estremo e contorto, individuando soluzioni originali e di sintesi narrativa fluida e scorrevole al tempo stesso, all'insegna di un'idea che prende vita con naturalezza e di un'emozione e un pathos che si genera e si materializza in concreto. Il risultato visivo di immediato impatto è frutto di un intenso a appassionato monologo interiore, in cui si slegano e si sciolgono i nodi del vedere e il potenziale dell'immaginario supporta la visione sostanziale. Le visioni evocate con cura attenta in ogni dettaglio strutturale, assumono una specifica cifra e identità e conservano e custodiscono un fascino accattivante e un carisma ammaliante e incantatore, capace di conquistare da subito l'osservatore e di trasportarlo direttamente dentro l'orchestrazione con pieno a appagante compiacimento. "*Un occhio osserva, gli altri sentono*" (Paul Klee).

"*Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altre che grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole*" (Pablo Picasso). La pittura di Davide affronta le sue radici in un estro creativo eclettico e cosmopolita, camaleontico e trasformista, che trova sostegno nell'intuizione, nella visionarietà fantastica e onirica, in visioni reali traslate nell'irrealtà. Lo stile personalizzato sempre ben misurato e composto riesce a valorizzare al meglio ricordi, emozioni e suggestioni immaginifiche individuando giochi di luce e di energia vitalizzante, di addensamenti materici, di combinazioni e di contrasti tonali, di volumi plastici in rilievo. È una pittura densa e pregnante di valori espressivi e dettata da accorato e vivo trasporto. La sua storia artistica delinea una progettualità mirata che trova nell'astrattismo materico una formula comunicativa

ideale, ricca di ritmi e di scansioni tonali. La ripartizione e la distribuzione degli spazi cromatici denota una rilettura soggettiva della pittura analitica informale in chiave metaforica e concettuale. Davide realizza e compone un proprio alfabeto codificato e cifrato sui generis, in cui l'opera diventa lo scenario simbolico di un mondo sommerso e sotteso di significati e messaggi insiti, che esortano lo spettatore ad un approccio attento e compartecipe di interazione attiva. Il ricorso all'utilizzo di componenti cromatici che rafforzano la componente luminosa, evidenzia una ricerca studiata della luce, intesa come risorsa preziosa, come potente campo energetico e come fonte e sorgente di vitalità dinamica pulsante. Il quadro manifesta se stesso e l'essenza sostanziale costitutiva tramite la propria speciale cornice luminosa di contorno. Le sfumature e le differenze tonali aumentano la dimensione enigmatica, generano una vaghezza interpretativa e attraggono lo sguardo curioso del fruitore. La concretezza del gesto creativo sicuro e deciso, definisce e qualifica la maturità artistica consapevole. La sintesi perfetta in cui si avvalora il suo lavoro mette insieme e accorpa la dimensione della memoria progettuale ideativa con quella più istintuale. È un abile creatore di storie astratte palpabili, in cui inserisce riflessi esistenziali canalizzando la spinta interiore e il desiderio di rivelare e condividere stati d'animo e sentimenti. Il flusso di contenuto subliminale apre le porte agli angoli e agli anfratti più intimi. La tavolozza colorata diventa una preziosa e fondamentale alleata e confidente di fiducia, per trasportare tutto l'apparato simbolico dentro la narrazione. Il colore viene applicato in più strati con volute sovrapposizioni, generando una particolare coesione visionaria e producendo un equilibrio d'insieme bilanciato e proporzionato di spazi e di volumi. "*I colori come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni*" (Pablo Picasso). Le scene dinamiche sono libere e si dilatano in immagini che escono dall'opera e avvolgono l'osservatore in un flusso speciale in continua trasformazione visiva e percettiva. La verità dell'arte diventa una forma di catarsi personale che coincide con un meditato pensiero riflessivo, che sia Davide sia lo spettatore devono imbastire e alimentare nel confronto e nello scambio reciproco. La sferzante carica emotiva sprigionata dalle rappresentazioni corrisponde all'intento di lasciare una traccia subito

individuabile, per mettersi in contatto diretto con chi guarda in nome di un'arte mai passiva, mai statica, mai ripetitiva, mai scontata e mai puramente decorativa, ma sempre indirizzata a raggiungere traguardi sociali superiori e a suscitare e muovere reazioni spontanee e genuine. "*Parlano di naturalismo in opposizione alla pittura moderna. Mi piacerebbe sapere se qualcuno ha mai visto un'opera d'arte naturale. Natura e arte essendo due cose distinte non possono essere la medesima cosa. Con l'arte esprimiamo la nostra concezione di ciò che non è natura*" (Pablo Picasso).

Nel suo intraprendente colloquio con la pittura Davide rivisita il proprio vissuto e intuisce, che il graduale e progressivo affinamento della sua sensibilità artistica è strettamente congiunto e correlato a un processo di conoscenza e alla scoperta del nuovo che c'è in lui. Si muove nel multiforme campo dell'espressione informale con una personale misura, con una partecipazione intima e totalizzante, scandita dalla matura consapevolezza sul proprio lavoro. Compie scelte libere e indipendenti, oltre alle quali fa gravitare il proprio vissuto, oltre che la qualità della propria vita. Il segno traccia il colore e si dilata nella superficie pittorica. Il segno costruisce lo spazio scenico mai con funzione meramente decorativa e puramente estetica e appare incisivo, deciso ed energico. La sua è una liberazione convinta e consapevole dai ferrei e rigidi vincoli figurativi della tradizione accademica, scegliendo di comunicare tramite la potenzialità del segno rafforzato e avvalorato dal colore. Utilizza tinte e impasti tonali che fanno soffermare lo sguardo e dialogano con lo spettatore nella ricerca alchemica e bilanciata dei contrasti e dei contrappunti. La costruzione gestuale dell'atto creativo è sorretta da uno speciale istinto guidato, che non lascia mai niente alla casuale improvvisazione. L'espressione è al tempo stesso manifestazione della propria interiorità e della propria personalità estetica. Davide non parte dalla visione per astrarla, ma tira fuori da sé il suo Io che pensa, sogna, immagina sotto forma di segno e di colore. Nel rapporto tra incidenza del segno e condensazione cromatica, un'attenzione particolare viene dedicata alla funzione strutturante del colore, nella miscelatura delle diverse sfumature, nel sistema chiaroscurale degli effetti tonali. Nell'im-

pianto compositivo agisce con un metodo di sovrapposizioni e velature che lasciano intravedere la tessitura pittorica sottostante. Il suo lavorare per strati sequenziali armoniosi assume anche un'intonazione emblematica e simbolica e indica la dimensione spazio-temporale, in cui il segmento del vissuto esistenziale si riflette sul piano della memoria sensibile. La pittura astratta gli consente di uscire dal perimetro condizionante e costrittivo della figurazione classica e di esprimere al meglio il dato interiore. Il tenace intento di Davide è di andare all'interno della pittura, penetrare e compenetrare la sua essenza che rappresenta la chiave simbolica di lettura dell'anima pensante e trovare spunti e suggerimenti introspettivi, spingendosi nei recessi più nascosti della psiche e dei fondali dello spirito. La materia pittorica diventa un puro concetto interiore che rimanda alle tendenze dell'Espressionismo astratto. Il gesto della pennellata intriso di energia vitale è il naturale prolungamento psichico di Davide, che trova compimento sulla superficie da dipingere e si traduce con un esito liberatorio rifuggendo "dall'insostenibile pesantezza del reale" come scriveva il grande Italo Calvino nelle sue memorabili *Lezioni americane*. Armonia e leggerezza indefinita di uno spazio superiore, immaginario e sconfinato che è una sorta di ricerca dell'assoluto, mai però completamente raggiungibile e decifrabile che resta sempre permeato da enigmatico mistero. "*La forza psichica del colore provoca una forza di vibrazione spirituale. La forza fisica prima elementare diventa la via attraverso la quale il colore raggiunge l'anima*" (Vasilij Kandinskij ne *Lo spirituale nell'arte*). "*Non vorrei passare per un simbolista, per un romantico, per un costruttivista. Mi accontenterei che lo spettatore sentisse in sé la vita interiore delle forze vive adoperate nella loro relazione, che passando da un quadro all'altro scoprisse ogni volta un contenuto pittorico diverso*" (Vasilij Kandonskij). "*L'arte oltrepassa i limiti nei quali il tempo vorrebbe comprimerla e indica il contenuto del futuro*" (Vasilij Kandinskij).

Elena Goldoni